

Casaleggio si presenta ad Amazon

Il dominus grillino ha avuto un meeting riservato con i vertici del big dell'e-commerce
Con lui il vicepresidente della Camera. Hanno discusso di Internet e media impresa

■ Dopo essere volato a Londra, il candidato premier dei 5 stelle, **Luigi Di Maio**, ieri ha avuto un incontro riservato a Milano con i vertici di Amazon, l'azienda leader dell'e-commerce. A guidare la delegazione c'era **Davide Casaleggio** presidente, amministratore, tesoriere della piattaforma Rousseau oltre che titolare della Casaleggio associati. Il Movimento entra così nel vivo del tour elettorale con l'obiettivo di presentarsi ai colossi della Silicon Valley e a tutte le aziende che si occupano di digitale, innovazione ed e-commerce. Così se lo scorso dicembre era stato dedicato alla politica internazionale (lo stesso Casaleggio era stato ricevuto dall'ambasciata britannica a Roma) adesso i temi entrano un po' più nel dettaglio. Il movimento ha presentato ad Amazon il proprio piano per sostenere le infrastrutture digitali e lo sviluppo di internet tra le piccole e medie aziende italiane. A ciò si aggiunge un piano per la sburocratizzazione dell'Italia. Temi validi e ottimi sulla carta, ma di ardua realizzazione. Certo Amazon parla con tutti, e nell'incontro riservato avrà avuto modo di fornire a Casaleggio e Di Maio il proprio punto di vista sulle infrastrutture digitali. Non bisogna dimenticare che **Diego Piacentini**, senior vice president del colosso, ora in aspettativa, è stato chiamato da **Matteo Renzi** a guidare la tanto sbandierato rivoluzione digitale della pubblica amministrazione. Un progetto che almeno in teoria dovrebbe mettere mano a un irrocervo fatto da 23.000 enti, ognuno dei quali arretrato tecnologicamente di almeno 20 anni e nessuno dei quali in grado di comunicare con gli altri 22.999.

Non bisogna dunque stupirsi che Amazon sia estremamente attenta a compren-

dere chi potrà sedersi dopo il 4 marzo sulla poltrona di presidente del Consiglio. Così come non sorprende i ponti che il Movimento ha lanciato negli ultimi anni alle aziende del Web, il luogo nel quale il partito pesca elettori e, al tempo stesso, l'azienda privata fa utili. Già lo scorso anno, quando Casaleggio junior ereditò le redini dal padre, furono molte le aziende presenti all'evento tenutosi a Ivrea. Dal country manager di Google, fino al direttore del San Raffaele di Milano. Passando per i fondatori di Facility live o di Telerobot labs.

L'obiettivo di quegli incontri, organizzati a un anno dalla morte di Gianroberto, erano «favorire un dibattito senza bandiere politiche su tendenze e nuovi paradigmi che disegneranno la realtà dei prossimi anni». «Perché l'Officina H?», si era chiesto dal palco il giovane Casaleggio. «Qui è stato prodotto il primo computer, tra queste mura mio padre ha iniziato a lavorare come progettista di sistemi operativi. Non poteva esserci cornice migliore».

Un luogo evocativo scelto per far filtrare un messaggio filosofico prima ancora che politico. Un messaggio che coniuga, non si capisce bene come, l'ossessione per l'innovazione e la necessità di ritornare al passato, agli uomini e ai valori. Sulla scia della tradizione olivettiana, da cui Casaleggio padre proveniva e non a caso la location scelta, appunto le Officine H di Ivrea, rimandava a quell'esperienza sociale prima ancora che è industriale. Insomma, lo scorso aprile i grandi manifesti di filosofia. «Il futuro è già presente. Basta saperlo vedere», ha concluso in quel di Ivrea. Ieri abbandonata la teoria, i 5 stelle si sono dedicati alla pratica.

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

